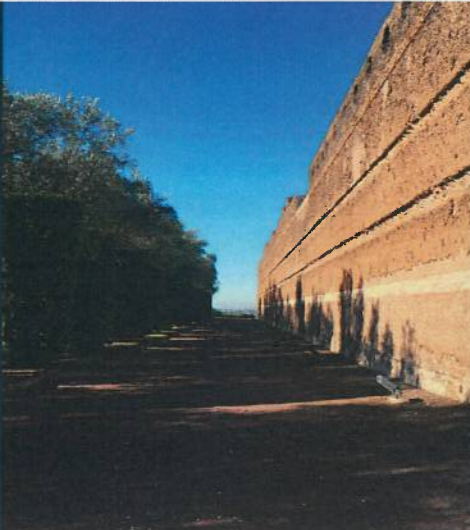


Luca Basso Peressut
Pier Federico Calieri

Il volume è dedicato al restauro e al recupero della Grande Villa Adriana, uno dei più grandi complessi monumentali dell'antichità romana, situata a Tivoli. L'opera è frutto di una collaborazione tra il Ministero della Cultura e il Comune di Tivoli, e rappresenta il risultato di un lavoro di ricerca e di studio che ha coinvolto numerosi esperti del settore.

Il volume è diviso in due parti: la prima parte è dedicata alla storia e all'architettura della Grande Villa Adriana, mentre la seconda parte è dedicata ai progetti di restauro e di recupero. In questa seconda parte, gli autori presentano una serie di progetti di restauro e di recupero che mirano a riportare la Grande Villa Adriana allo stato di conservazione in cui si trovava all'inizio del XX secolo.

Il volume è arricchito da numerose fotografie e disegni, che illustrano i progetti di restauro e di recupero. Inoltre, il volume è corredato da un glossario e da un indice, che facilitano la consultazione dell'opera.



Piranesi Prix de Rome

Progetti per la Grande Villa Adriana

A cura di Luca Basso Peressut e Pier Federico Calieri

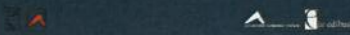


Il volume è dedicato al restauro e al recupero della Grande Villa Adriana, uno dei più grandi complessi monumentali dell'antichità romana, situata a Tivoli. L'opera è frutto di una collaborazione tra il Ministero della Cultura e il Comune di Tivoli, e rappresenta il risultato di un lavoro di ricerca e di studio che ha coinvolto numerosi esperti del settore.

Il volume è diviso in due parti: la prima parte è dedicata alla storia e all'architettura della Grande Villa Adriana, mentre la seconda parte è dedicata ai progetti di restauro e di recupero. In questa seconda parte, gli autori presentano una serie di progetti di restauro e di recupero che mirano a riportare la Grande Villa Adriana allo stato di conservazione in cui si trovava all'inizio del XX secolo.

Il volume è arricchito da numerose fotografie e disegni, che illustrano i progetti di restauro e di recupero. Inoltre, il volume è corredato da un glossario e da un indice, che facilitano la consultazione dell'opera.

Piranesi Prix de Rome
Progetti per la Grande Villa Adriana



I contenuti di questo volume si riferiscono agli esiti del Piranesi Prix de Rome 2018, Call Internazionale di Progettazione "Designing the UNESCO Buffer Zone", promossa e organizzata dall'Accademia Adrianea di Architettura e Archeologia in collaborazione con l'Istituto di Villa Adriana e Villa d'Este del MiBAC e con il patrocinio del Comune di Tivoli

Accademia Adrianea di Architettura e Archeologia

Presidente, Pier Federico Caliarì
Presidente emerito, Romolo Martemucci
Coordinamento e comunicazione, Carola Gentilini
Responsabile amministrativo, Maria Patti

Piranesi Prix de Rome

Direttore, Luca Basso Peressut
Curatore, Pier Federico Caliarì

Comitato Scientifico Piranesi Prix de Rome

Luca Basso Peressut, Pier Federico Caliarì, Romolo Martemucci,
Livio Sacchi, Luigi Spinelli

Curatele

Curatela della Call Internazionale, Luca Basso Peressut, Pier Federico Caliarì, e Carola Gentilini
Curatela del Convegno, Luca Basso Peressut e Pier Federico Caliarì
Grafica eventi Call e advertising, Carola Gentilini

Catalogo

Direzione editoriale, Silvia Cattiodoro
Coordinamento editoriale, impaginazione, editing, Greta Allegretti,
Francesco Businaro
Traduzione dei testi dei saggi, Ilias Nissim, Federica Pisacane, Alessia Rampoldi,
Paolo Rolleri, Umberto Zanotti Cavazzoni
Traduzioni dei testi dei progetti, a cura degli autori
Fotografie di Villa Adriana, Federica Pisacane

Mostra

Progetto espositivo e organizzazione del convegno presso il Politecnico di Milano,
Luca Basso Peressut, Pier Federico Caliarì, Carola Gentilini, Greta Allegretti,
Federica Pisacane, Alessia Rampoldi con Silvia Cattiodoro, Alessia Chiapperino,
Paolo Conforti, Laura D'Onofrio, Sara Ghirardini, Francesco Leoni, Samuele Ossola,
Alessandro Raffa, Valerio Tolve

Si ringrazia per il supporto e la collaborazione

L'Istituto di Villa Adriana e Villa d'Este, nella persona del Dott. Andrea Bruciati
L'Area Archeologica di Villa Adriana, nella persona della Dott.ssa Benedetta Adembris
Il Comune di Tivoli, nella persona del Dott. Giuseppe Proietti

Tutti i diritti di proprietà artistica e letteraria sono riservati. Nessuna parte di questa pubblicazione può essere usata o riprodotta in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo, grafico, elettronico, meccanico, inclusa la copiatura fotostatica, la registrazione su supporto magneto-ottico delle immagini e dei testi o con qualsiasi altro processo di archiviazione senza il permesso esplicito dell'Editore e del Coeditore. L'Editore e il Coeditore restano a disposizione per eventuali fonti iconografiche non individuate.

Stampa: Intergrafica VR
Finito di stampare nel maggio 2019

© 21019 - in edibus - Accademia Adrianea Edizioni
ISBN 978-88-97221-58-6

VILLÆ
TIVOLI



Comune di Tivoli



ORDINE DEGLI
ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI E CONSERVATORI
DI ROMA E PROVINCIA



POLITECNICO
MILANO 1863

DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA
E STUDI URBANI



ACCADEMIA ADRIANEA
ARCHITETTURA ARCHEOLOGIA ONLUS

PIRANESI **Prix de Rome**

Progetti per la Grande Villa Adriana

A cura di **Luca Basso Peressut e Pier Federico Caliarì**

Indice generale / Main index

- 007 Introduzione
Introduction
Luca Basso Peressut, Pier Federico Caliarì
- 011 Saggi
Essays
- 140 Progetti
Projects
- 141 Gruppi partecipanti
Participant groups
- 472 Commissione I e II fase
Committee I and II phase

Saggi / Essays

- 013 **Luca Basso Peressut**
Rovine e allegorie. L'invenzione moderna del paesaggio classico
Ruins and allegories. The modern creation of classical landscape
- 045 **Ruggero Martines**
Paesaggio e archeologia. Un equilibrio critico
Landscape and Archaeology. A critical balance
- 055 **Andrea Bruciati**
Per un territorio anfibio
For an amphibious landscape
- 063 **Benedetta Adembri**
L'iscrizione di Villa Adriana nella World Heritage List.
Opportunità e criticità
The inscription of Villa Adriana at the World Heritage List.
Opportunities and criticisms
- 069 **Angela Maria Ferroni**
La Villa Adriana nella lista UNESCO: un vincolo o un'opportunità?
The Villa Adriana in the UNESCO List: a constraint or an opportunity?
- 099 **Pier Federico Caliarì**
La "maggiore protezione" dei siti UNESCO e il declino dei luoghi.
La Call internazionale per la riqualificazione della Buffer Zone di Villa Adriana
The "major protection" of UNESCO sites and the decline of places.
The International Call for the redevelopment of the Villa Adriana Buffer Zone
- 123 **Pier Federico Caliarì, Carola Gentilini**
Contenuti e obiettivi della progettazione
Contents and objectives of the design

Progetti / Projects

- 152 **Politecnico di Milano**
Scuola AUIIC – Polo Territoriale di Mantova
Coordinatore: Federico Bucci
- 168 **Università Politecnica delle Marche**
DICEA Dipartimento di Ingegneria Civile Edile Architettura
Sezione Architettura
Coordinatore: Gianluigi Mondaini
Leibniz Universität Hannover
Institute of Urban Design and Planning
Coordinatore: Jörg Schröder
- 184 **Politecnico di Torino**
Dipartimento Architettura e Design
Coordinatore: Paolo Mellano
Studio PROAP – Lisbona
João Nunes, Iñaki Zoilo
- 200 **Università degli Studi di Firenze**
DIDA_Dipartimento di Architettura
Coordinatore: Fabio Fabbrizzi
- 216 **Politecnico di Milano**
Scuola AUIIC – Dipartimento ABC
Coordinatore: Angelo Torricelli
- 232 **Università degli Studi di Genova**
dAD Dipartimento Architettura e Design
Coordinatori: Carmen Andriani, Valter Scelsi
- 249 **Universidad de Valladolid**
LABPAP
Laboratorio de Paisaje Arquitectónico, Patrimonial y Cultural
Coordinatori: Dario Alvarez Alvarez, Miguel Ángel de la Iglesia Santamaría
- 264 **Politecnico di Milano**
DASStU – Dipartimento di Architettura e Studi Urbani
ABC – Dipartimento di Architettura, Ingegneria delle Costruzioni e Ambiente Costruito
Coordinatori: Alice Bottelli, Valerio Tolve
Universitat Politècnica de la Catalunya
Escola Tècnica Superior d'Arquitectura de Barcelona
Josep Miàs
- 280 **Politecnico di Milano**
Scuola AUIIC – Dipartimento ABC
Coordinatori: Michele Caja, Martina Elena Landsberger
Università di Parma
Dipartimento di Architettura e Ingegneria
Coordinatore: Carlo Gandolfi
- 296 **Università G. d'Annunzio Chieti-Pescara**
DdA_Dipartimento di Architettura
Coordinatori: Paola Misino, Claudio Varagnoli, Massimo Angrilli, Susanna Ferrini, Romolo Ottaviani
- 312 **UAUIM Bucarest – Università di Architettura e Urbanistica "Ion Mincu"**
Coordinatori: Marius Marcu Lapadat, Oana Diaconescu, Daniel Nicolae Armenciu
Vespier Architects
Danilo Vespier
- 328 **Università degli Studi di Napoli Federico II**
DiARC – Dipartimento di Architettura
Coordinatori: Valeria Pezza, João Gomes da Silva, Paolo Portoghesi
- 344 **Università degli Studi della Basilicata**
DiCEM – Dipartimento delle Culture Europee e del Mediterraneo
Coordinatore: Antonio Conte
Politecnico di Bari
DICAR – Dipartimento di Scienze dell'Ingegneria Civile e dell'Architettura
Coordinatore: Loredana Ficarelli
Università degli Studi di Ferrara
DA – Dipartimento di Architettura
Coordinatore: Marcello Balzani
Studio Professionale Francisco Pol – Architettura e Urbanistica
Francisco Pol Méndez
- 360 **Università di Roma "Tor Vergata"**
Dipartimento di Ingegneria Civile e Ingegneria Informatica
Coordinatori: Francesco Taormina, Antonello Stella
- 376 **Sapienza Università di Roma**
Scuola di specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio
Coordinatori: Riccardo d'Aquino, Giovanni Carbonara, Massimo De Vico Fallani
- 392 **Alma Mater Studiorum – Università Di Bologna**
Dipartimento di Architettura
Coordinatori: Francesco Saverio Fera, Sandro Pittini, Lucio Nobile, Filippo Piva, Carla Tisselli
- 408 **Università degli Studi di Napoli Federico II**
DiARC – Dipartimento di Architettura
Coordinatore: Ferruccio Izzo
Università degli Studi di Firenze
DIDA – Dipartimento di Architettura
Coordinatore: Francesco Collotti
Jabornegg & Pálffy
András Pálffy
Auböck+Kárász
Maria Auböck, János Kárász
- 424 **Sapienza Università di Roma**
Dipartimento di Architettura e di Progetto
Coordinatori: Fabio Di Carlo, Alfonso Giancotti, Andrea Grimaldi
Dipartimento di Pianificazione, Design e Tecnologia dell'Architettura
Serena Baiani
- 440 **Politecnico di Milano**
Scuola AUIIC – Dipartimento DASStU
Coordinatori: Pasquale Mei, Filippo Orsini, Andrea Arcidiacono, Marco Biraghi
Universidad de Las Palmas de Gran Canaria
Juan Manuel Palerm Salazar
- 456 **Politecnico di Milano**
Scuola AUIIC – Dipartimento ABC
Coordinatori: Piero Poggioli, Claudio Fazzini, Luis Paulo Ribeiro

SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA

Dipartimento di Architettura e di Progetto

Coordinatori: Fabio Di Carlo, Alfonso Giancotti, Andrea Grimaldi

Dipartimento di Pianificazione, Design e Tecnologia dell'Architettura

Serena Baiani

Monica Sgandurra

Consulenti:

Maria Grazia Ercolino (Restauro Architettonico), Carlo Pavolini (Archeologia), Giuseppe E. Scarascia Mugnozza (Agronomia), Guglielmo Villa (Storia dell'architettura)

Collaboratori: Samaneh Sadat Nickayin, Lucia Nicolai, Valentina Sciacca, Daniele Stefàno, Francesco Simonin, Valerio Villanucci

POLITECNICO DI MILANO

Scuola AUIC – Dipartimento DASTU

Coordinatori: Pasquale Mei, Filippo Orsini, Andrea Arcidiacono, Marco Biraghi

UNIVERSIDAD DE LAS PALMAS DE GRAN CANARIA

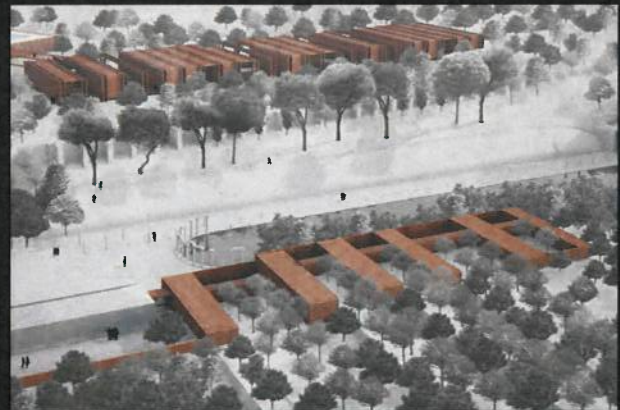
Coordinatore: Juan Manuel Palerm Salazar

Viviana Di Martino, Silvia Restelli, Silvia Ronchi, Marianna Lombardo, Roberto Podda, Davide Del Curto, Giacomo Menini

Consulenti:

Ettore Capri con Niccolò Rizzati e Francesco Ranieri (Scienze dell'Ambiente e degli Ecosistemi Agricoli)

Collaboratori: Martina Ardito, Beniamino Brambilla, Jacopo Breda, Gaia Meacci, Filippo Oppimitti, Jessika Ronchi

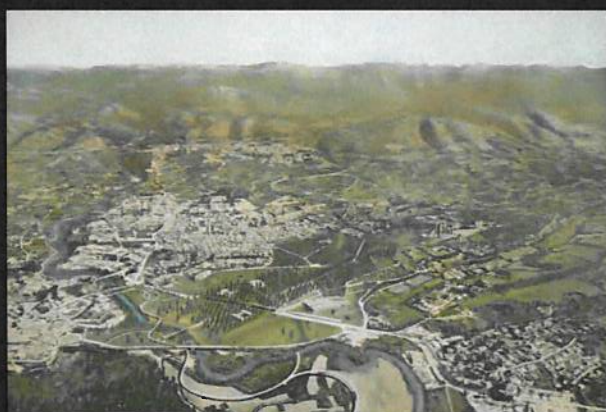


POLITECNICO DI MILANO**Scuola AUIC – Dipartimento ABC**

Coordinatori: Piero Poggioli, Claudio Fazzini, Luis Paulo Ribeiro

Gabriele Masera, Elisabetta Rosina, Paolo Bossi, Alessandro Toccolini, Alberto Arengi, Alessandro Blanco, Micaela Bordin, Ivan Moia, Massimo Bellotti, Fausto Cesena, Marco Biagi, Mariachiara Bonetti, Davide Guido, Ida Lia Russo, Giulio Zani

Collaboratori: Luca Borlenghi, Ani Safaryan, Stefania Monzani, Francesco Davide Terracciano, Francesco Quattrone, Andrea Ubertone, Michele Riva, Matteo Pegorin, Massimo Fontana, Pietro Brunazzi, Roberto Paolo, Simone Parascandolo, Sara Piccinelli, Alessandro Possenti, Andrea Pusineri



POLITECNICO DI MILANO

DASStU – Dipartimento di Architettura e Studi Urbani

PASQUALE MEI, FILIPPO ORSINI, ANDREA ARCIDIACONO

UNIVERSIDAD DE LAS PALMAS DE GRAN CANARIA

JUAN MANUEL PALERM SALAZAR



TIVOLI AMUSEMENT PARK TOUR GUIDE

Il Tivoli Amusement Park è uno dei parchi dei divertimenti più grandi al mondo, con i suoi 250 ettari di superficie complessiva. Comprende numerosissime attrazioni, alcune molto recenti, altre risalenti a parecchi anni fa, e ciò nonostante tutte capaci di suscitare la curiosità e il divertimento di grandi e piccini. C'è chi sostiene che sia soltanto il secondo più antico parco dei divertimenti sopravvissuto intatto fino ad oggi, dopo quello di Dyrehavsbakken, vicino a Copenhagen. Ma si tratta di voci storicamente poco attendibili, che una visita accurata del Tivoli Amusement Park contribuirà senza dubbio a dissolvere. Il Tivoli Amusement Park è suddiviso in cinque grandi aree di divertimento: il Cardo & Decumano, il Parco acquatico dell'Aniene, Villa d'Este, la Cestovia panoramica, il Villaggio archeologico. Attraversato il portale d'ingresso, all'estremità orientale del piazzale dei parcheggi, si può dare inizio alla visita. La prima attrazione che consigliamo di raggiungere, dopo aver percorso un breve tratto di una piacevole strada panoramica, è il Cardo & Decumano.

Cardo & Decumano

Il Cardo & Decumano è costituito da due fasce perpendicolari tra di loro, che si estendono in direzione all'incirca Nord-Sud ed Est-Ovest rispettivamente. L'accesso avviene dall'estremità orientale del Decumano, un largo viale percorribile a piedi o in bicicletta, e dove si può fare anche jogging, su comode e allegre pavimentazioni colorate di cemento o di legno. Appena dopo l'ingresso s'incontrano una montagna artificiale, di cui potrete facilmente raggiungere la vetta, e degli specchi d'acqua. A seguire gli orti offrono una grande varietà di piante, alternati ad aree

TIVOLI AMUSEMENT PARK TOUR GUIDE

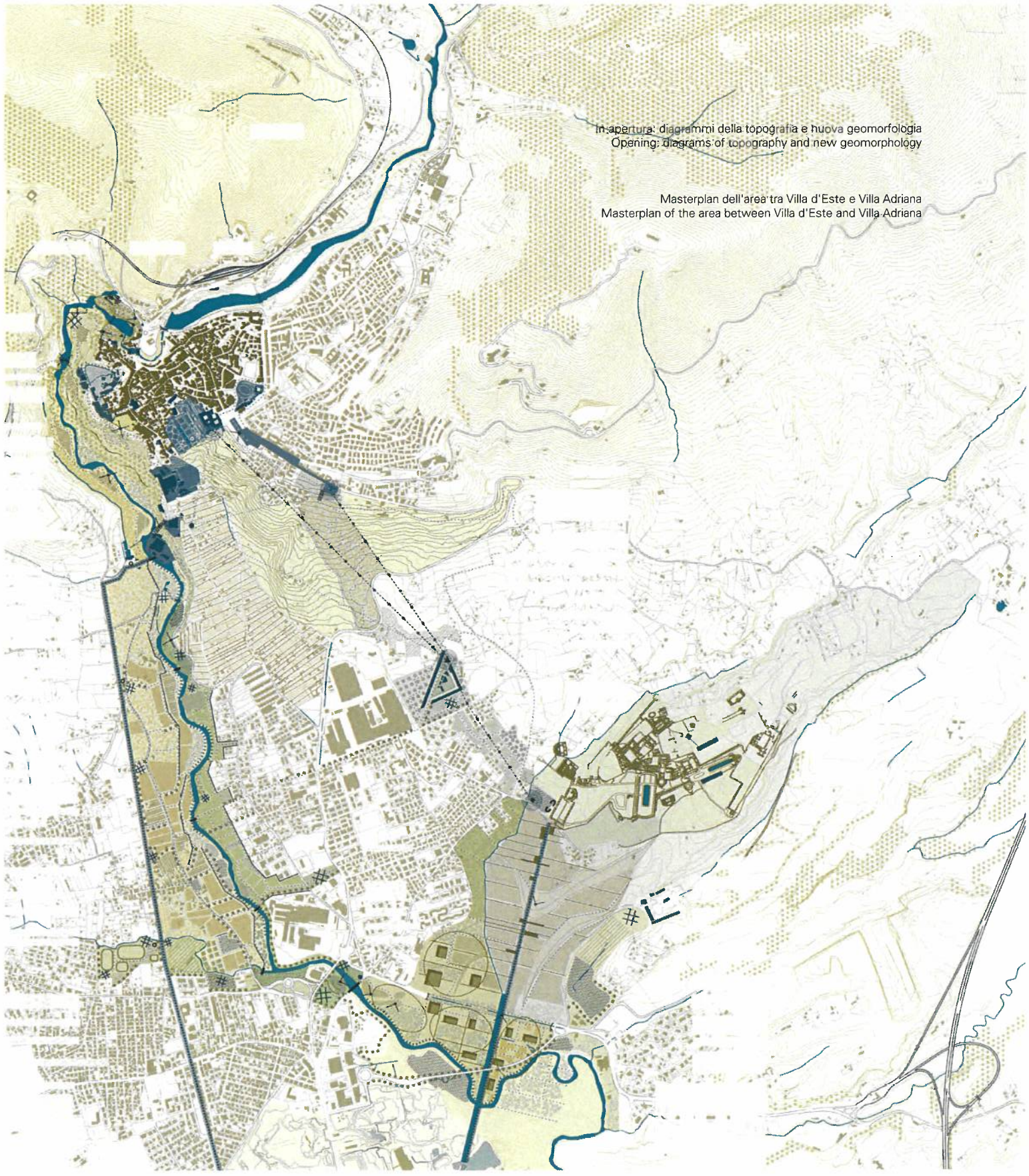
The Tivoli Amusement Park is one of the largest amusement parks in the World, the total area is 250 hectares. It includes many attractions, some are very recent and others were made several years ago, but all of them are still able to arouse curiosity and fun for young and old people. Some people says that it's the only 2nd oldest surviving amusement park, untouched until today, after the one of Dyrehavsbakken, near Copenhagen. But these are only rumors, because by visiting the Tivoli Amusement Park it will be possible to undoubtedly remove this thoughts. The Tivoli Amusement Park is divided into 5 large entertainment areas: the Cardo & Decumano, the Aniene Water Park, Villa d'Este, the Panoramic Cestovia and the Archaeological Village. Crossing the portal entrance, at the eastern end of the parking, you can start your visit. The first attraction that we suggest to reach, after crossing a short enjoyable panoramic road, is the Cardo & Decumano.

Cardo & Decumano

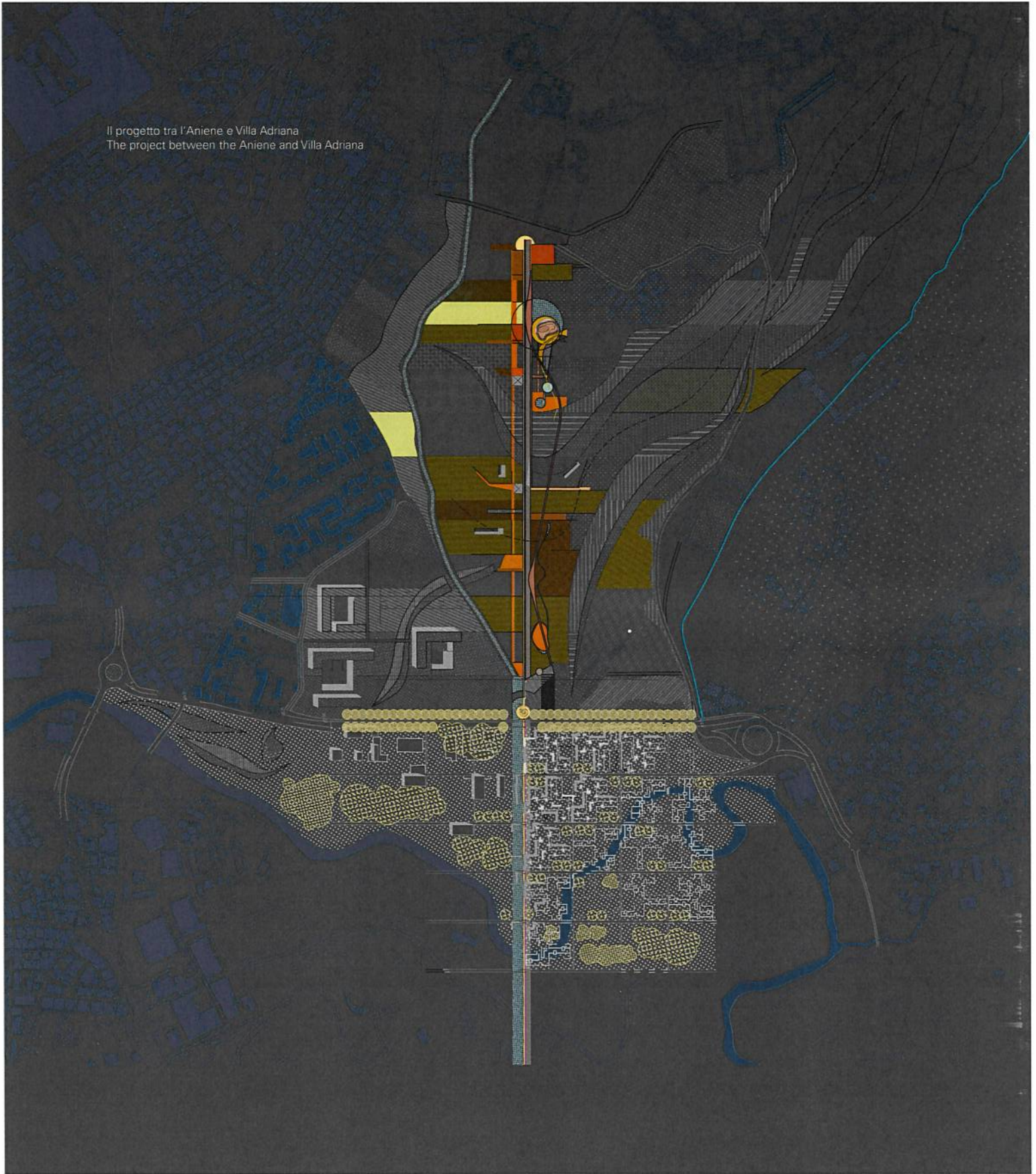
The Cardo & Decumano its composed by 2 perpendicular bands, that extend respectively in north-south and east-west direction. The access is from the eastern end of the Decumano, a wide avenue that can be crossed walking or by bicycle, and where you can also do jogging, on comfortable and cheerful colored floors made of cement or wood. Just after the entrance there is an artificial mountain, where you can easily reach the summit, and some water mirrors. Following the gardens offer a large variety of plants, alternating with sandy, gravelly and planted areas. Here

In apertura: diagrammi della topografia e nuova geomorfologia
Opening: diagrams of topography and new geomorphology

Masterplan dell'area tra Villa d'Este e Villa Adriana
Masterplan of the area between Villa d'Este and Villa Adriana



Il progetto tra l'Aniene e Villa Adriana
The project between the Aniene and Villa Adriana



sabbiose, ghiaiose e piantumate. Qui potrete trovare anche campi da tennis, da calcio e da basket, oltre che grandi pergole alla cui ombra riposarvi e delle originali "domus" dalla pianta quadrata. Più oltre ci si imbatte in alcuni hotel che – ben lungi dal somigliare alle consuete strutture ricettive – si configurano come grandi ambienti ipogei che si affacciano su grandi corti quadrate, anch'esse sotto il livello del suolo. In questi ambienti avrete la possibilità di trascorrere momenti tranquilli e spensierati. Procedendo più oltre, ci si imbatte in un Centro Congressi, anch'esso ipogeo, dove per i più curiosi vi sarà la possibilità di perdersi, di ritrovarsi e di ascoltare qualche interessante conferenza. Oltrepassato l'incrocio con il Cardo, si apre davanti a voi il Parco delle cave, uno scenario che evoca in negativo i più grandiosi monumenti dell'antica Roma. Dopo aver dedicato il tempo opportuno alla visita delle cave di travertino, potete ritornare sui vostri passi e imboccare il Cardo. Questo ha origine alla confluenza di Via Maremmana Inferiore e Strada Senza Nome. Per lasciare liberi i visitatori di poter circolare senza patemi, la strada carrabile qui è stata interrata per consentire lo scorrimento veloce delle auto al livello inferiore. Da qui in avanti, da una parte e dall'altra dell'asse pedonale, si susseguono una serie di attrazioni che non si faticerebbe a definire "intramontabili": il Cosmico Bowling, l'Hotel Cristallo Relais, lo Junior Village Parco Giochi, per finire con il Mausoleo dei Plautii. Tra tutte queste meraviglie, non mancate di visitare il Centro Commerciale, un'attrazione che catturerà senza alcun dubbio la vostra attenzione. Lasciato alle spalle questo luogo pieno di seduzioni merceologiche, si attraversa un Bosco urbano (un'attrazione che altri hanno tentato invano di imitare) e si giunge all'Anfiteatro naturale. Godetevi il panorama fino a che non sarete pronti per affrontare la parte successiva del percorso.

Parco acquatico dell'Aniene

Le guide turistiche del primigenio Tivoli Amusement Park (a quell'epoca denominato *Hortus Lusus Tiburis*) riportano una strana e oscura storia a proposito della presunta origine del nome di questa attrazione: sostengono che tale Catillo, figlio di Anfiarao e padre di Tiburto, Coras e Catillo Jr. (fondatori assieme al padre, della sede stessa del parco) avrebbe rapito una ragazza, figlia di Anio – che evidentemente gli doveva piacere – e che l'avrebbe portata su una montagna nei dintorni. A quanto si dice (benché in realtà non ce ne siano le prove), Catillo avrebbe cercato di abusare della ragazza. Comunque sia andata, il padre di lei, nel tentativo di intervenire in sua difesa, sarebbe caduto nel fiume e – dal momento che non sapeva nuotare – morì annegato. A questo punto la vicenda si fa ancora più misteriosa: qualcuno sostiene

you will also find tennis courts, soccer fields and basketball courts, and large pergolas where you can rest in the shadow, and original "domus" with a square shape. Further across there are some hotels that are not looking like usual accommodation facilities, but can be seen as large hypogeum rooms facing large square courtyards, all below ground level. In these environments you will have the opportunity to spend quiet and carefree moments. Proceeding further, you will come across a Convention Center, also this hypogeum, where the most curious people will be able to get lost, to see and listen to some interesting conferences. Beyond the crossing with the Cardo, the Cave Park opens up in front of you, a scenario that evokes in negative the most grandiose monuments of the ancient Rome.

After spending the necessary time to visit the travertine quarries, you can retrace your steps and go on the Cardo. This generates at the confluence between Via Maremmana Inferiore and Strada Senza Nome. To leave the visitors to move freely around without any worries, the driveway has been buried to allow the cars to drive fastly in the lower level. From here on, on both sides of the pedestrian axis, there are a series of attractions that can be called "timeless": the Cosmic Bowling, the Hotel Cristallo Relais, the Junior Village Playground and the Mausoleo dei Plautii. Among all these wonders, don't forget to visit the Shopping Center, an attraction that will undoubtedly capture your attention. Left behind this place full of product seductions, you can cross an urban forest (an attraction that others have tried in vain to imitate) and you will reach the natural amphitheater. Enjoy the view until you will be ready to go to the next part of the route.

Aniene Water Park

The tourist guides of the primeval Tivoli Amusement Park (at that time called *Hortus Lusus Tiburis*) report a strange and obscure story about the alleged origin of the name of this attraction. It says that Catillo, that is the son of Anfiarao and father of Tiburto, Coras and Catillo Jr. (founders – together with their father – of the park itself) would have kidnapped a girl, the daughter of Anio, who evidently liked her, and he brought her to a mountain nearby. According to what is said (although in reality there is no evidence) Catillo tried to abuse her. However it went this episode, her father, in an attempt to help her, he fell into the river and – since he was not able to swim – he died drowned. At this point the story becomes even more mysterious: someone says that the ghost of Anio, in form of light, has dazzled Catillo, allowing the girl to save herself. This story explains why it is called Monte Catillo, and why the attraction we are about to visit now bears the name

che il fantasma di Anio, sotto forma di luce, abbia abbagliato Catillo, permettendo alla ragazza di mettersi in salvo. Questa storia spiegherebbe il motivo per cui il Monte Catillo si chiama così e perché l'attrazione che ci accingiamo ora a visitare porti il nome di Aniene, in onore di Anio. Ma ci sono molte ragioni per non dare credito a questi vecchi racconti.

Il Parco acquatico dell'Aniene offre l'opportunità di pedalare o di camminare a chi sia appassionato di queste attività. Traversata una prima passerella ciclopedonale, si raggiunge il corso d'acqua denominato appunto Aniene. La pista ciclabile, costruita lungo il limite esterno del Parco, è tracciata in corrispondenza del sedime di un antico acquedotto romano ora interrato, un "effetto speciale" che potrà essere apprezzato soprattutto dagli archeologi. L'area compresa tra la pista ciclabile e il fiume è divisa a sua volta in diverse strisce: quella più verso l'interno è destinata alla coltivazione; qui potrete trovare bellissimi vigneti e campi variamente coltivati, una vera rarità per chi è abituato alla vita cittadina, e un'ottima occasione per mostrare ai più piccoli dei veri frutti pendenti da vere piante. La fascia verso il fiume è invece lasciata più naturale, e in certe parti addirittura incolta, un'altra esperienza che non dovete assolutamente mancare di compiere.

Proseguendo nel percorso si raggiunge il Parco degli Orti urbani. Questa fascia è caratterizzata in vario modo: la testata del parco e le aree ad essa contigue sono pensate come ambiti fruibili attrezzati ma con una vocazione più ambientale, prevedendo che una porzione di tali aree possa essere destinata anche all'esondazione naturale del fiume (un vero spettacolo, che va in scena con una certa frequenza!); la parte centrale del parco recupera la vocazione agricola, declinando il tema degli orti urbani all'interno di percorsi e spazi verdi attrezzati. Nella parte terminale si trovano due centrali idroelettriche, una in disuso e l'altra invece perfettamente funzionante. Degno di nota è il fatto che la centrale in rovina si eleva sopra il basamento del Santuario di Ercole Vincitore, una classica attrazione di cui viene offerta anche una versione wireframe.

Prima di concludere il percorso visitate il nuovo Museo dell'acqua (la vera protagonista di questa sezione, come di quella successiva, dove zampilla un po' dappertutto), ospitato all'interno di un edificio preesistente. Qui ha termine la visita del Parco acquatico dell'Aniene. Ai più interessati si suggerisce di spingersi ulteriormente verso Est, dove sono visibili il nuovo Parco di archeologia industriale, che ingloba le ex cartiere e la Diga sull'Aniene, un eccezionale punto panoramico da cui potrete scattare memorabili fotografie. Per chi invece vuole seguire il percorso consigliato, dal Museo dell'acqua può facilmente raggiungere l'attrazione successiva: Villa d'Este.

of Aniene, in honor of Anio. But there are many reasons for not giving credit to these old stories.

The Aniene Water Park offers the opportunity to use the bike or walk to the people who are passionate do to these activities. Crossing a first cycle walkway, you reach the watercourse called precisely Aniene. The bike lane, built along the outer boundary of the Park, is traced in correspondence with the sediment of an ancient Roman aqueduct now buried, a "special effect" that can be appreciated especially by the archaeologists. The area between the bike lane and the river is divided into several strips: the one towards the inside is destined for cultivation; here you will find beautiful vineyards and variously cultivated fields, a real rarity for those who are used to the city life, and an excellent opportunity to show to the youngest some real fruits hanging from real plants. The strip towards the river it's more natural, and in some parts it's even uncultivated, it's another experience that you absolutely must not miss.

Continuing along the path you reach the Parco degli Orti urbani. This strip is characterized in various ways: the head of the park and its adjoining areas are designed as equipped areas but with a more environmental vocation, providing that a portion of these areas can also be used when the natural river floods (a real show, that goes on stage with a certain frequency!); the central part of the park recovers the agricultural vocation, declining the theme of urban gardens within paths and green spaces equipped. In the terminal part there are 2 hydroelectric stations, one is in disuse and the other one is fully functional. Worthy of note is the fact that the ruin of the power station rises above the base of the Sanctuary of Hercules Victor, a classic attraction of which a wireframe version is also offered.

Before finishing the tour, visit the new Water Museum (the real protagonist of this section, as well as the next one, where it gushes a little everywhere), housed in a pre-existing building. Here the visit of the Aniene Water Park ends. To the most interested people is suggested to go further towards the east, where they can see the new Industrial Archeology Park, which includes the former paper mills, and the Aniene Dam, an exceptional vantage spot where you can take memorable photographs. For those who want to follow the recommended route, from the Water Museum you can easily reach the next attraction: Villa d'Este.

Nelle pagine seguenti: suggestioni del progetto
Following pages: visions of the project

BUFFER ZONE



MUSEALIZZAZIONE



RICETTIVITÀ



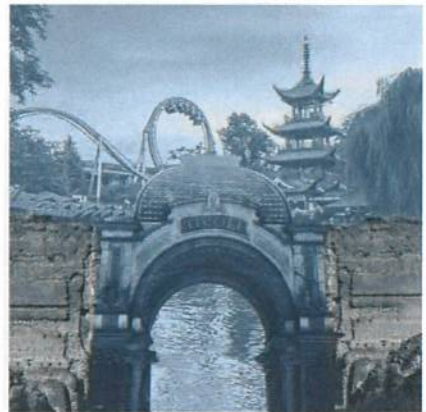
GLOBALIZZAZIONE



UTOPIA E/O REALTÀ



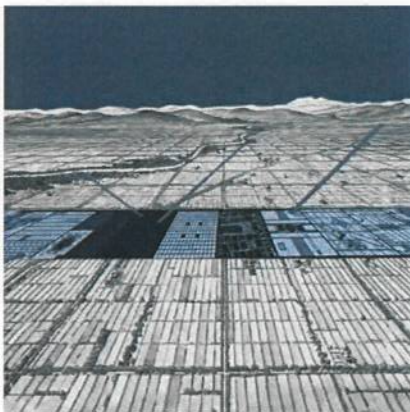
TIVOLI AMUSEMENT PARK



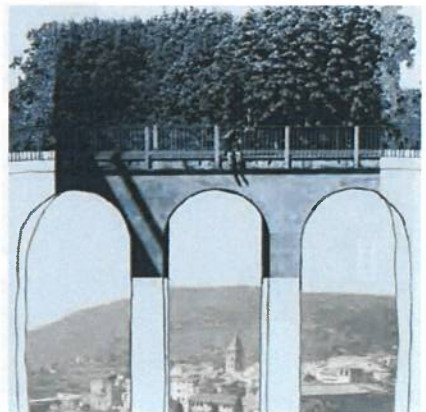
ACQUA COME VITA



STRIPS



TRACCE



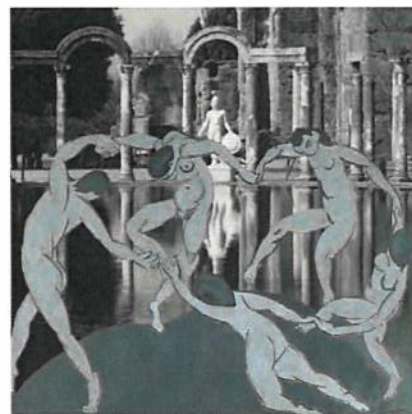
COSTELLAZIONI...DI RELAZIONI (PARTE I)



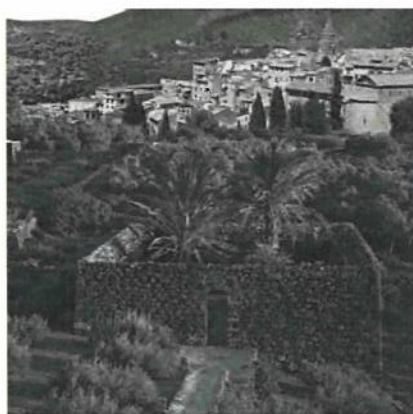
COSTELLAZIONI...DI RELAZIONI (PARTE II)



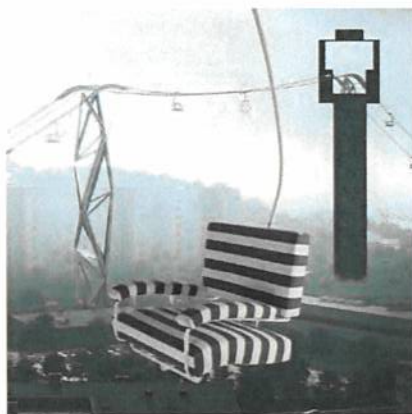
STIMMUNG



RECINTI



INFRASTRUTTURE INVISIBILI



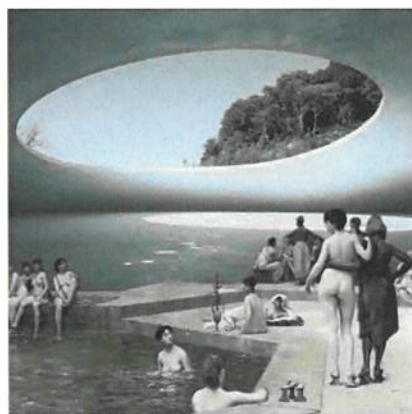
MACCHINE DA FESTA



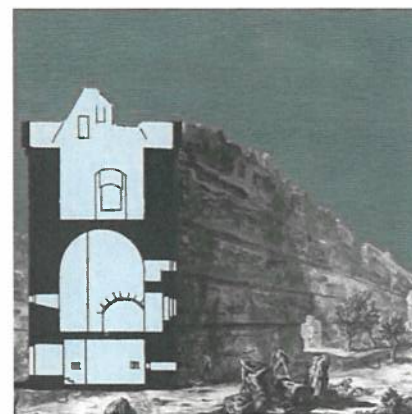
RIUSO



ARCHITETTURA IPOGEA



MURO ABITATO



Villa d'Este

875 metri lineari di canali e catene d'acqua, 220 vasche, 364 getti d'acqua, 398 zampilli, 51 fontane e ninfei, 64 cascate e cascatelle: con la sua impressionante concentrazione di fontane, ninfei, grotte, giochi d'acqua e musiche idrauliche, Villa d'Este costituisce un'attrazione straordinaria, imitata invano in giro per il mondo. E infatti, come scrive Uberto Foglietta in una lettera a Filippo Orsino, «dovunque tu volga il guardo ne zampillano polle in sì varie maniere e con tale splendidezza di disegno, da non esservi luogo su tutta la terra che in tal genere non sia di gran lunga inferiore». Qui il visitatore appassionato di giochi di ruolo può mettersi nei panni di un eccentrico cardinale del XVI secolo che, a seguito della delusione per la mancata elezione pontificia, decide di far rivivere i fasti delle corti di Ferrara, Roma e Fontainebleau. Le sale del Palazzo sono adornate con fantasiose decorazioni che fanno sognare di trovarsi in ambienti storici incantati.

All'esterno, invece, le imponenti costruzioni e le terrazze sopra le terrazze fanno pensare ai Giardini pensili di Babilonia, una delle sette meraviglie del mondo antico, mentre i flussi d'acqua, con un acquedotto e un traforo sotto la città, rievocano la sapienza ingegneristica degli antichi romani. Tra le attrazioni più popolari ricordiamo le Cento Fontane, le Peschiere, la Grotta di Diana, il Bicchierone, la Fontana dei Draghi, la Fontana dell'Organo, la Fontana della Civetta, la Fontana dell'Ovato, la Fontana di Pegaso, la Fontana della Rometta. Da qui, compiendo un breve tragitto a piedi all'interno di un suggestivo scenario formato da edifici dalle sembianze storiche, si raggiunge la stazione di partenza della Cestovia panoramica. Non perdetevi per nessuna ragione questa nuovissima attrazione!

Cestovia panoramica

La Cestovia panoramica è l'ultima in ordine di tempo delle attrazioni del Tivoli Amusement Park. Si tratta di un'infrastruttura tecnologicamente all'avanguardia, che riprende un tipo di impianto molto usato negli anni passati – anche in Italia – e poi misteriosamente caduto in disuso. La Cestovia panoramica consente di percorrere in modo comodo, spettacolare e divertente i circa 3 chilometri che separano Villa d'Este dalla stazione d'arrivo, posta in prossimità del portale d'ingresso del parco.

Tra i punti di interesse da segnalare lungo il percorso – appena dopo essere saliti a bordo del cesto – vi è il Tempio della Tosse, un antico edificio a pianta circolare difficilmente raggiungibile a piedi, di cui invece potrete godere una magnifica visione dall'alto. Si dice che questo edificio sia dedicato alla personificazione della tosse, eretto al di fuori delle mura per tenere lontana la malattia

Villa d'Este

875 linear meters of channels and water chains, 220 tanks, 364 water jets, 398 jets, 51 fountains and nymphaeums, 64 waterfalls and little waterfalls: with its impressive concentration of fountains, nymphaeums, caves, water features and hydraulic music, Villa d'Este is an extraordinary attraction, imitated in vain around the World. And in fact, as Uberto Foglietta writes in a letter to Filippo Orsino, «wherever you turn, your look gushes into so many ways and in such splendid design that it does not exist on the whole Earth, which in this genre is not great no longer lower». Here the enthusiastic visitor that likes role-playing games can put himself in the role of an eccentric cardinal of the sixteenth century who, after the disappointment because he failed the papal election, decides to make relive the splendor of the courts of Ferrara, Rome and Fontainebleau. The halls of the Palace are adorned with imaginative decorations that makes you dream of being in enchanted historic environments.

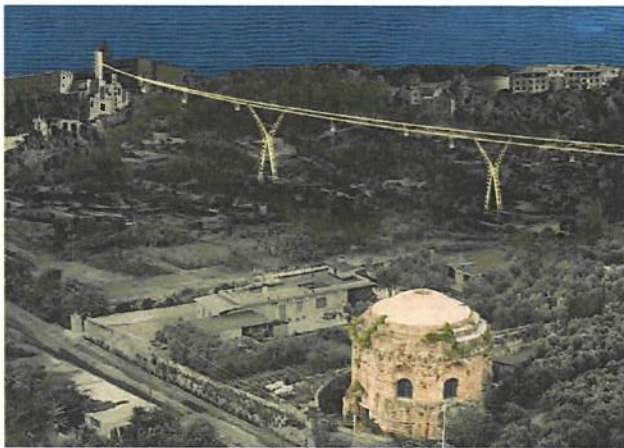
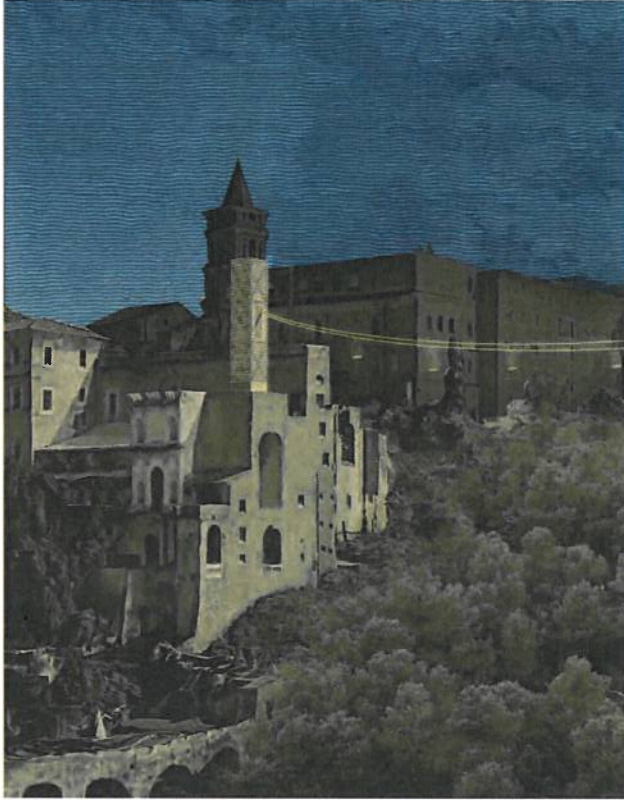
Outside, however, the imposing buildings and terraces above the terraces makes you think of the Hanging Gardens of Babylon, one of the seven wonders of the ancient world, while the water flows, with an aqueduct and a tunnel under the city, recall the engineering knowledge of the ancient Romans. Among the most popular attractions there are the Cento Fontane, the Peschiere, the Grotta di Diana, the Bicchierone, the Fontana dei Draghi, the Fontana dell'Organo, the Fontana della Civetta, the Fontana dell'Ovato, the Fontana di Pegaso, the Fontana of the Rometta. From here, taking a short walk inside a picturesque scenery of historic buildings, you reach the departure point of the panoramic Cestovia. Do not miss this brand new attraction for any reason!

Panoramic Cestovia

The panoramic Cestovia is the last in order of time of the attractions of the Tivoli Amusement Park. It is a technologically advanced infrastructure, which incorporates a type of plant used a lot in the past years, even in Italy, and then mysteriously fell into disuse. The panoramic Cestovia allows you to walk the 3 kilometers, that separates Villa d'Este from the arrival station, located near the entrance portal of the park, in a comfortable, spectacular and entertaining way.

Among the points of interest to be pointed out along the route – just after boarding the basket – there is the Tempio della Tosse, an ancient circular building difficult to reach by walking, where you can enjoy a magnificent view from the top. It is said that this building is dedicated to the personification of cough, erected outside the walls to keep the disease away from the

Suggerimenti della cestovia
Visions of the cableway



In basso: viste dall'alto della Domus tipo agricola con terrazzamenti
Below: top views of the agricultural Domus type with terracing

dalla popolazione tiburtina. Nel caso questo racconto sia vero, non farà male mantenersi a un'adeguata distanza dal Tempio. Proseguendo nel vostro "volo" al di sopra del terreno, popolato da bellissimi uliveti, si giunge alla stazione intermedia. Si tratta di un'enorme struttura triangolare risalente presumibilmente agli anni Ottanta, dalle funzioni in prevalenza abitative. Scendendo dal vostro cesto potrete fare una sosta per osservare le abitudini degli abitanti locali, oppure potete proseguire fino alla stazione d'arrivo, per avviarsi all'attrazione successiva.

Villaggio archeologico

Lasciato il cesto camminate per poche decine di metri per raggiungere il Villaggio archeologico. Qui si trovano residenze per ricercatori e archeologi, nonché per artisti. La struttura è concepita interamente in legno, con volumi poco impattanti. Da notare che tutti gli edifici sono completamente smontabili e removibili, una particolarità che fa di questa attrazione una vera e propria perla rara, quantomeno in Italia. Non distante dal Villaggio archeologico potete visitare anche l'espansione al Museo già esistente. L'idea su cui si basa questa addizione è quella del "muro abitato", un concetto già presente in alcune attrazioni in altre parti del mondo e qui sviluppato in modo rigoroso, in modo da rendere la parte aggiunta un elemento perfettamente ambientato nelle preesistenze. Nel caso ne abbiate voglia potete entrare anche nel Museo e osservare gli oggetti esposti. Inoltre nei dintorni si trovano le attrazioni più vetuste di tutto il Tivoli Amusement Park: il Pecile, il Canopo, il Palazzo, la Piazza d'Oro, il Teatro Marittimo, le Grandi Terme e molte altre ancora. Si tratta di vecchi baracconi che un tempo pare costituissero l'intrattenimento addirittura di qualche imperatore. Se non siete troppo stanchi vale la pena dare loro almeno un'occhiata. Ora la visita è finita. Speriamo che vi siate divertiti! Tornate presto a trovarci!



Tiburtime population. If this story is true, it will be better to keep an adequate distance from the temple.

Continuing in your "flight" above the ground, populated by beautiful olive groves, you reach the intermediate station. It is a huge triangular structure presumably dating back to the Eighties, mainly in housing functions. Coming down from your basket you can stop off to observe the habits of the local inhabitants, or you can continue to the arrival station, to start the next attraction.

Archaeological village

Left the basket you can walk for a few meters to reach the Archaeological Village. Here there are residences for researchers and archaeologists, as well as for artists. The structure is designed entirely in wood, with little impacting volumes. Note that all buildings are completely removable, a feature that makes this attraction a rare pearl, at least in Italy. Not far from the Archaeological Village you can also visit the expansion of the existing museum. The idea on which this addition is based on is of the "inhabited wall", a concept already present in some attractions in other parts of the World and here developed in a strict way, so to make possible to the added part to become an element perfectly set in the pre-existences. In case you feel it, you can also enter the Museum and observe the exhibits. Also nearby there are the most ancient attractions of all the Tivoli Amusement Park: the Pecile, the Canopo, the Palace, the Golden Square, the Maritime Theater, the Great Baths and many more. These are old huts seemed to constitute the entertainment of some emperors. If you are not too tired it is worth giving them at least a look. Now the visit is over. We hope you enjoyed it! Come back soon!



Descrizione del progetto

Il progetto di valorizzazione paesaggistica, ecologica e funzionale delle aree comprese nel perimetro della Buffer Zone istituita dall'UNESCO a tutela dei siti di Villa d'Este e Villa Adriana si sviluppa a partire da una lettura del sistema di relazioni fisiche e percettive che strutturano il contesto alla scala territoriale:

- Tivoli antica, con la stratificazione di elementi naturali e testimonianze delle diverse fasi della sua evoluzione;
- Tivoli contemporanea, cresciuta a ridosso dell'Aniene addensando nella piana agricola nuove funzioni e nuove regole insediative non sempre compatibili con il contesto;
- il complesso di Villa Adriana, apparentemente isolato al margine tra il sistema urbano e quello ambientale.

I tre diversi contesti diventano i nodi su cui si fonda un nuovo sistema di relazioni. Esso è articolato in tre ambiti di intervento principali che lavorano sul margine dell'area di tutela con l'obiettivo di innescare processi di riqualificazione e valorizzazione che abbiano ricadute su tutto il contesto territoriale nel suo complesso.

Lo sfondo: nuove infrastrutture di paesaggio a consumo di suolo zero

Il progetto assume una prospettiva di ricomposizione paesaggistica che mira a conservare, a valorizzare e a rigenerare i valori del territorio nelle sue componenti ambientali, ecologiche, rurali e storico culturali. Un progetto multiscale che riconosce e valorizza le differenti vocazioni e funzionalità ecosistemiche del suolo per integrarle in un disegno strutturale di paesaggio, il cui *telaio* portante si concreta nella costruzione di una nuova grande infrastruttura paesaggistica "verde e blu". Una rete fruitiva di spazi aperti, in cui le diverse vocazioni del suolo e i differenti caratteri paesaggistici sono integrati in un disegno progettuale organico che assume strategie di conservazione e valorizzazione dei caratteri naturali, archeologici, rurali e storico culturali del territorio, ma al tempo stesso mette in azione interventi selettivi di *rigenerazione, diradamento e recupero* di luoghi degradati, abbandonati o utilizzati in modo incoerente.

Approccio metodologico. Tre ambiti di intervento per una strategia comune di rigenerazione

Il progetto di paesaggio si sviluppa all'interno di tre grandi sistemi territoriali tematici.

Il primo ambito di intervento – *sistema paesistico fluviale* – si sviluppa lungo il corso dell'Aniene dalle pendici del Monte Catillo fino al Sito di Interesse Comunitario "Travertini Acque Albule – Bagni di Tivoli". Il tema dominante in questa parte è l'acqua. La proposta progettuale per l'ambito si articola lungo itinerari che

Project description

The project of landscape enhancement, ecological and functional of the areas is included in the perimeter of Buffer Zone established by UNESCO to protect the sites of Villa d'Este and Villa Adriana develops starting from an interpretation of the system of physical relationships and structures the context in the territorial scale:

- ancient Tivoli, with the stratification of natural elements and that proofs the different phases of its evolution;
- contemporary Tivoli, grown close to the Aniene, settles new functions and new rules on the agricultural plain even if it's not always compatible with the context;
- the complex of Villa Adriana, seemingly isolated on the margin between the urban system and the environmental system.

The three different contexts become the nodes on which a new system of relations is based, articulated in three main areas of intervention that work on the boundary of the area protected with the objective of activating some processes of redevelopment and enhancement that have to impact on the whole territorial context.

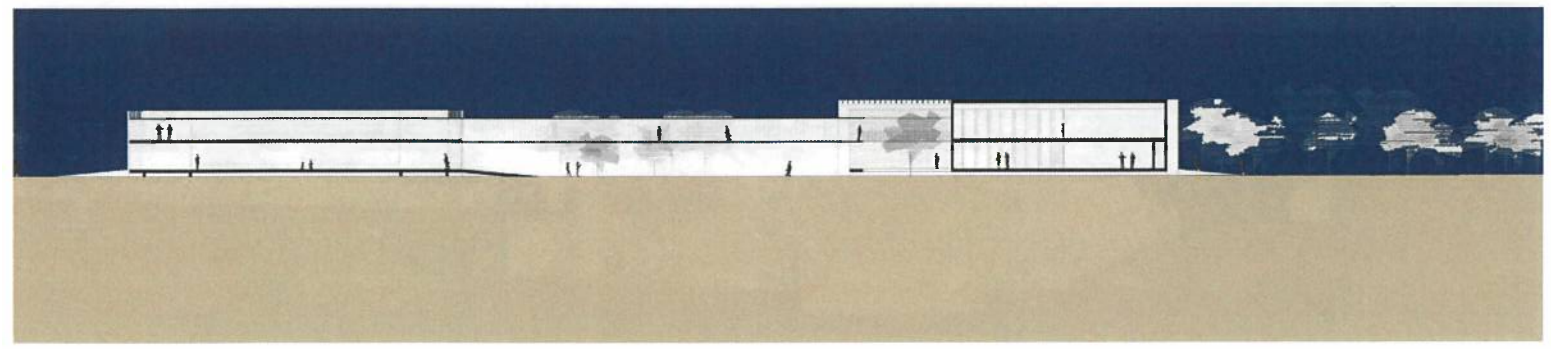
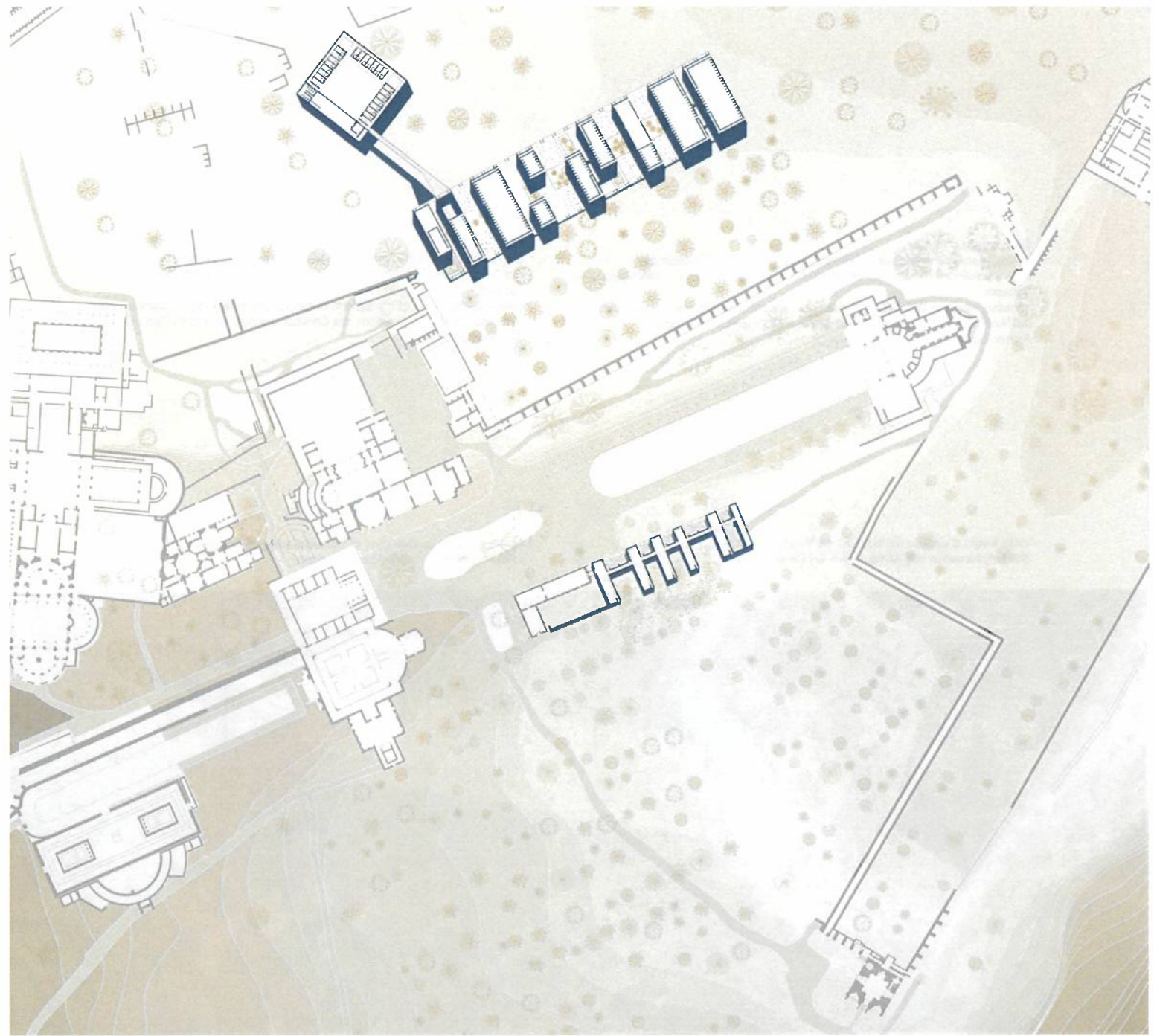
The context: new landscape infrastructures with zero soil consumption

The project assumes a perspective of landscape reconstruction that aims to conserve, to enhance and regenerate the values of the territory in its environmental, ecological, rural and historical cultural components. A multiple scale project that recognizes and enhances the different ecosystemic vocations and functionalities of the soil, in order to integrate them in a structural design of landscape, where the supporting frame is made by the construction of a new large landscape infrastructure "green and blue". A network of open spaces, in which the different vocations of the soil and the different landscape characters are integrated in an organic design of the project that assumes strategies of preservation and enhancement of natural, archaeological, rural and cultural history of the territory, but at the same time it puts into action selective interventions of regeneration, thinning and recovery of degraded places, abandoned or used in an inconsistent way.

Methodological approach. Three areas of intervention for a common regeneration strategy

The landscape project develops inside three large thematic territorial systems.

The first area of intervention – *river landscape system* – is developed along the Aniene river, from the slopes of Monte Catillo up to the Site of Community Interest "Travertini Acque Albule – Bagni di Tivoli". The water is the dominant topic in this part. The project proposal for the area is divided into itineraries that connect the existing elements and the new project interventions.

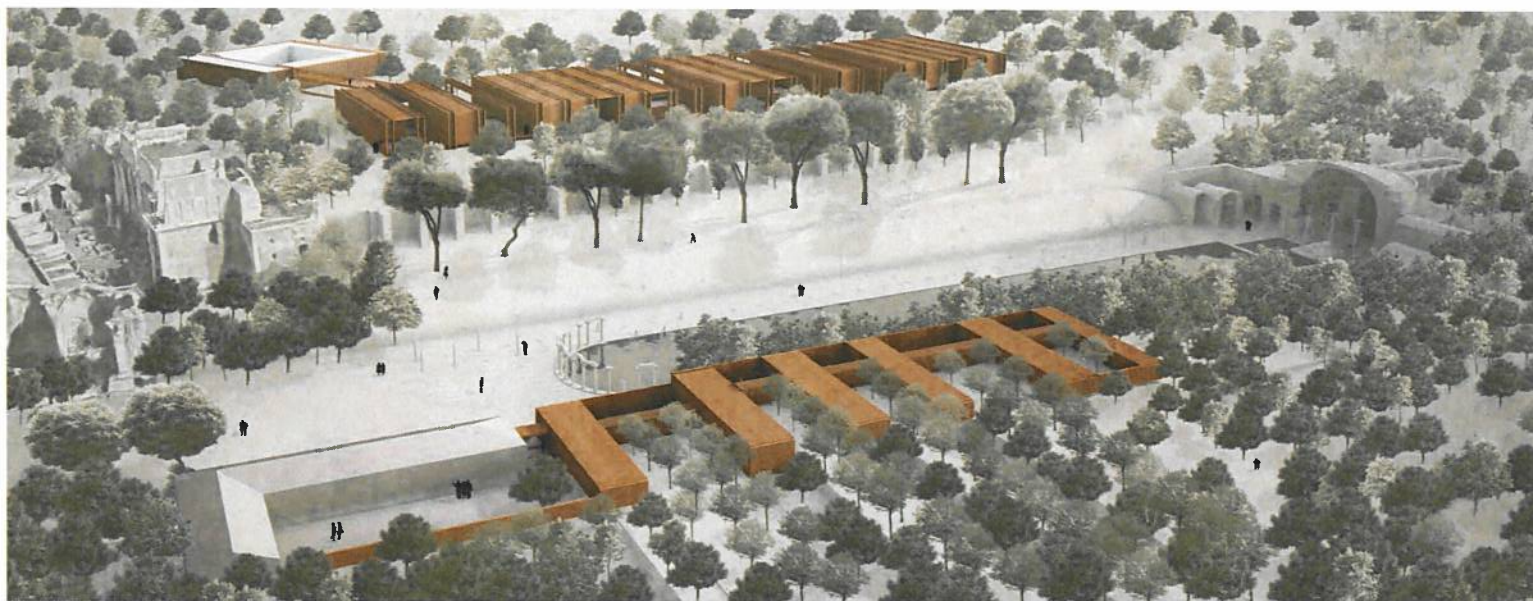


Nella pagina a fianco:
 in alto, planivolumetrico con il Villaggio Archeologico e l'ampliamento
 dell'Antiquarium del Canopo che si strutturano intorno all'asse della figura del
 Canopo;
 in basso, sezione tipo del sistema di relazione topografico tra l'ampliamento
 dell'Antiquarium, il Canopo, il padiglione e il Tetrapilo del Villaggio
 Archeologico

Left:
 above, planivolumetric with the archaeological village and the widening of
 the Antiquarium of Canopo structured around the axis of the figure of the
 Canopo;
 below, section type of the system of topographical relationship between the
 expansion of the Antiquarium, the Canopo, the pavilion and the Tetrapilo of the
 Archaeological Village

Vista a volo d'uccello del sistema del Villaggio Archeologico e
 dell'ampliamento dell'Antiquarium del Canopo

Bird's-eye perspective view of the archaeological village and the
 widening of the Antiquarium of Canopo



connettono elementi esistenti e nuovi interventi di progetto. Dalle spettacolari cascate del Parco di Villa Gregoriana ci si muove lungo il corso del fiume attraverso il nuovo Parco della Valle Incisa. La Centrale elettrica dell'Acquoria segna il passaggio dalla Valle al sistema di parchi che si sviluppano lungo le due sponde dell'Aniene: da un lato il tracciato dell'antico acquedotto romano Anio Vetus diventa occasione per disegnare un nuovo percorso ciclabile che si connette direttamente con il futuro Parco delle Cave. Gli interventi di riqualificazione e valorizzazione previsti per il sistema di aree e spazi verdi preesistenti posti a margine dell'abitato di Villanova lungo il corso dell'Aniene e del Fosso dei Prati completano il quadro di azioni strategiche previste per il primo ambito e definiscono l'aggancio con il successivo ambito di intervento attraverso l'antico Ponte Lucano che funge da connessione tra la nuova area attrezzata ad anfiteatro naturale e il nuovo giardino della Tomba dei Plautii posto sulla sponda opposta. Il secondo ambito – *sistema Cardo di riconnessione tra Villa Adriana e il sistema del Parco delle Cave* – coinvolge una porzione di territorio che si estende dalle cave al sistema di sorgenti e fossi proveniente da Palestrina e ha come obiettivo la rigenerazione del rapporto fra la Villa Adriana e il fiume Aniene. Un asse Est-Ovest funge da spina dorsale del progetto. Una struttura che si articola a partire della narrazione dei viaggi dell'imperatore Adriano attraversano l'intero Impero. La scansione temporale corrispondente ai viaggi dell'imperatore si materializza attraverso il disegno degli Horti Hadriani. Gli orti, i parterre, le coltivazioni, svelano attraverso le specie (ecotipi presenti nell'*ager tiburtinum* e coltivazioni esotiche) le esperienze dell'imperatore. A livello formale, dentro il sistema degli Orti Hadriani si inseriscono sia le architetture della Domus Agricola sia quelle degli hotels, architetture di suolo costruite definendo una nuova topografia all'interno dell'ambito. Il terzo ambito di progetto – *sistema di riconnessione fisica tra Tivoli e Villa Adriana* – chiude idealmente la triangolazione di interventi previsti lungo il margine della Buffer Zone lavorando su diversi livelli: viene proposto un sistema di *landmark* puntuali costituito da quattro Macchine da festa che definiscono nuove relazioni fisiche e percettive tra il centro di Tivoli, Villa Adriana e il paesaggio agricolo circostante. L'itinerario lungo il terzo ambito si articola lungo due percorsi paralleli, uno aereo che definisce nuove visuali sul paesaggio di Tivoli, e uno terrestre sottostante che disegna una passeggiata attraverso le coltivazioni tipiche dell'agro romano. Il percorso principale è rappresentato dalla nuova cestovia che da Villa d'Este porta all'ingresso di Villa Adriana prevedendo due tappe intermedie: la prima, realizzata inglobando la struttura anni Cinquanta di una ex stazione di rifornimento la

From the spectacular waterfalls of Villa Gregoriana Park we move along the river through the new Park of the Incisa Valley. The Acquoria Power Station marks the passage from the Valley to the system of parks that flank the the Aniene river: on one side, the ancient Roman aqueduct Anio Vetus becomes an opportunity to design a new cycle path that leads to the future Parco delle Cave. The redevelopment and enhancement interventions planned for the system of pre-existing areas and for the green next to Villanova residential area, along the Aniene and Fosso dei Prati rivers, complete the framework of strategic actions settled for the area. They define the connection with the following intervention area, through the ancient Ponte Lucano, that acts as a connection between the new equipped area with a natural amphitheatre and the new garden of the Tomba dei Plautii, located on the opposite bank.

The second area – *Cardo system of reconnection between Villa Adriana and the system of Quarries Park* – has developed in a portion of territory that extends from the quarries – located north-west of the Villa and crossed by Nazionale Tiburtina that connects Rome with Tivoli – to the system of source and trenches coming from Palestrina, is regenerate the relationship between the Villa Adriana and the Aniene river, whose crucial issue is Villa Adriana. Therefore the project fixes the architectural system and the landscape relations.

An East-West axis is the backbone of the project. A texture articulated from the narration of the Hadrian's life journeys the have in Rome and through the entire empire. Villa Adriana is the synthesis of the received input. The rhythm of his journey mark and materialize the Horti Hadriani design. The gardens, the parterres, the cultivations, reveal the emperor's journey through the species (*ager tiburtinum*'s ecotypes and exotic cultivations).

The third project area – the system of physical reconnect between Tivoli and Villa Adriana – ideally closes the triangulation of planned interventions along the margin of the Buffer Zone, works on different levels: the project set a series of punctual landmarks that consists on four towers that define new physical and perceptive relationships between the Tivoli center, Villa Adriana and the surrounding agricultural landscape.

The itinerary along the Scope 3 is divided into two parallel paths: a cableway that defines new views on Tivoli landscape, and a path that draws a walk through the typical crops of the Roman countryside.

The main path is the new cableway that leads from Villa d'Este to the entrance of Villa Adriana, providing two intermediate stages: the first one, realized incorporating the 1950s structure of a

In basso: viste interno tipo di una cellula del *mat-building*
 Below: internal type views of the mat-building cell

quale è pensata come una nuova terrazza panoramica. La seconda, posta in corrispondenza del complesso di edilizia popolare di via Marconi ai margini dell'abitato.

Il Villaggio Archeologico e l'ampliamento dell'Antiquarium del Canopo

Il progetto del nuovo padiglione museale, inteso come ampliamento dell'Antiquarium del Canopo, riconfigura l'originario impianto tipologico a corte aperta verso la terrazza dell'Accademia, in un edificio lineare attraverso una sequenza di corti che intervallano i padiglioni. I nuovi volumi in legno, puri e semplici parallelepipedi aggettanti al di sopra della struttura antica, appoggiano sul terreno della quota superiore e definiscono, nel prospetto principale prospiciente sul Canopo, una linea d'ombra capace di individuare una distanza critica con l'antico. L'ingresso al museo resta lo stesso di quello attuale al secondo livello, mentre i nuovi volumi vengono attraversati da un lungo percorso longitudinale di distribuzione capace di connettere i diversi spazi (superfici coperte e patii) della struttura. Il percorso dell'elemento di distribuzione interno si collega direttamente all'esterno attraverso una uscita diretta dal Museo e prosegue circueando l'abside della struttura di sfondo del Canopo per raggiungere le Grandi Terme, oltre il quale un sistema di scale porta alla quota superiore dove è collocato il Villaggio Archeologico. Il progetto è concepito secondo principi che connotano l'architettura tettonica e poggia su fondazioni galleggianti superficiali mascherate da una platea che rievoca, in chiave contemporanea, il podio delle architetture romane. L'edificio accoglie, in sequenza dopo l'ingresso da Ovest, le funzioni di biblioteca e aree studio, spazio polifunzionale per mostre, didattica e piccoli convegni e in fondo alla sequenza i laboratori di restauro e magazzini. La foresteria, organizzata anch'essa su due livelli in 40 unità è collocata nei tre bracci di un secondo volume definito Tetrapilo. Il quarto braccio, che chiude la composizione, contiene gli spazi collettivi. I due diversi volumi del Villaggio Archeologico sono tra di loro collegati da una passerella sospesa che diventa punto privilegiato di osservazione dall'alto da parte dei ricercatori.

former gas station it is designed as a new panoramic terrace. The second one, located near the via Marconi housing complex on the edge of the town.

The archaeological village and the widening of the Antiquarium of Canopo

The project of the New Museum Pavilion, intended as an extension of the Antiquarium of Canopo, reconfigures the original typological system as a open court towards the terrace of the Academy, in a linear building through a sequence of courtyards that space out the criticism with the ancient. The entrance to the museum is the same as the current one at the second level, while the new volumes are crossed by a long longitudinal distribution path able to connect the different spaces (covered surfaces and patios) of the structure. The path to the internal distribution element connects directly to the outside through a direct exit from the museum and continues by perimetrating the apse of the Canopo background structure to reach the large baths, beyond which a system of stairs leads to the upper part where the Archaeological Village is located. The project is conceived according to the principles that characterize the tectonic architecture and rests on superficial floating foundations masked by an audience that recalls, in a contemporary key, the podium of the Roman architectures. The building accommodates, in sequence after the entrance from the west, the functions of library and study spaces, multifunctional space for exhibitions, didactic and small conferences and at the end of the sequence the laboratories of restoration and warehouses. The guesthouse, also organized on two levels in 40 units is placed in the three arms of a second volume called Tetrapilo. The fourth arm, which closes the composition, contains the communal spaces. The two different volumes of the archaeological village are interconnected by a boardwalk which becomes a privileged observation point from the top by researchers.

